

(Perfezioni)

(«“O non esiste nulla, o l’essere assolutamente infinito esiste pure, in modo necessario”, scrive, poi lascia cadere per sempre il primo membro.
Vel nihil existit: vel, dunque forse le due cose assieme? Il nulla e l’essere *assolutamente infinito?*», mi chiedi – retoricamente o no?:
non so dire.
«Lo sono?», rimando io,
e tu: «È l’una più spaventosa dell’altra? O potendosi toccare e confondere, riunirsi in una pagina, in un solo
concetto –
coincidendo, persino: fanno meno terrore?»).